

GALLIPOLI, BRINDISI E TARANTO IN UN INEDITO RAPPORTO MILITARE DEGLI ANNI 1807-1808

Quando nel 1806 Giuseppe Bonaparte diventò re di Napoli, presero corpo i disegni di Napoleone di avvalersi di Napoli come di una base per la conquista del Mediterraneo orientale, da cui tentare l'occupazione delle isole Jonie e del litorale albanese e di replicare l'invasione militare d'Egitto¹

Ma a quegli ambiziosi progetti si opponeva una costante minacciosa e temibile: la presenza, vigile ed attiva, della flotta inglese che, per la verità, non si limitava soltanto ad un generico protettorato sulla Sicilia, dov'era riparato Ferdinando IV di Borbone, ma contrastava efficacemente le mire dell'espansione napoleonica nel Mediterraneo, compiendo veri e propri atti di occupazione militare, come fu la conquista, ad opera di sir William Sidney Smith, delle isole di Ponza e di Capri (maggio 1806)².

Dall'ansia di quei progetti e dallo smacco di quelle conquiste, che coincisero con l'entrata a Napoli di Giuseppe, sorsero in Napoleone gli interessi per la fortificazione dei porti adriatici di Bari, Brindisi e Otranto e di quelli, jonici, di Gallipoli e di Taranto, ch'egli considerava capisaldi indispensabili per le future occupazioni nel Mediterraneo.

Stimolato dal fratello imperatore, re Giuseppe, nell'aprile 1807, visitò personalmente Taranto che gli apparve città bene armata, come riferì al fratello, cui però non nascose che si rendeva necessaria l'intera ricostruzione del porto, impresa che però richiedeva molto tempo ed ingenti capitali di cui Giuseppe dichiarava di non disporre³.

¹ H. ACTON, *The Bourbon of Naples (1734-1825)*, London 1956, pp. 536-538; J. RAMBAUD, *Naples sous Joseph Bonaparte (1806-1808)*, Paris 1911, pp. 17-19; A. DU CASSE, *Mémoires et correspondance politique et militaire du roi Joseph*, Paris 1854, III, p. 18. Già nel luglio 1803 Nelson, scrivendo alla moglie, avvertiva che Napoleone intendeva impadronirsi del Regno di Napoli e che progettava più estese conquiste nel bacino orientale del Mediterraneo. RAMBAUD, p. 2. Le isole Jonie, occupate dai russi nel 1799, sarebbero state attribuite alla Francia col trattato di Tilsit nel luglio 1807, ma su quelle isole stendeva i propositi di riconquista lo zar russo che, con quell'occupazione, intendeva contrastare i progetti di penetrazione francese nei Balcani.

² RAMBAUD, pp. 65-66.

³ Pel viaggio a Taranto di re Giuseppe, cfr. *Le Moniteur Universel* del 25 aprile 1807. DU CASSE, III, p. 408. Sul soggiorno del re a Taranto, cfr. N. VACCA, *Terra d'Otranto fine Settecento inizi Ottocento*, Bari 1966, pp. 258-259.

Il rapporto su Taranto apparve generico, se non lacunoso, a Napoleone che richiese al fratello di rimmettergli senza indugio lo schizzo di ogni batteria e la lista dei cannoni sistemati su ogni fortificazione della città bimare, richiesta che fu evasa sollecitamente⁴.

Napoleone, pur esprimendo a Giuseppe la sua disapprovazione pel modo con cui veniva amministrata la finanza napoletana e la contrarietà all'invio di corpi di spedizione francesi da impiegare contro i ribelli regnicoli, conservava il proprio interesse pei porti pugliesi: Otranto avrebbe dovuto assolvere alle funzioni di deposito di materiale bellico e di ospedale pei militari feriti e Taranto, con Otranto, — egli raccomandava — dovevano essere tempestivamente fortificate per sostenere e respingere un eventuale assalto navale inglese⁵.

Per documentare l'impazienza fraterna, Giuseppe inviò allora in Puglia uno dei suoi aiutanti di campo, il capitano Clermont Tonnerre⁶, perché ispezionasse quanto si andava costruendo a Otranto⁷.

Senza attendere la ricezione di quanto aveva chiesto, il 7 febbraio 1808, Napoleone rinnovava a Giuseppe l'invio di rapporti su molti porti pugliesi tra i quali quelli di Bari e di Taranto⁸, e non risparmiava critiche sulle cose interne del Regno⁹.

A quella nuova richiesta Giuseppe rispedì il Clermont Tonnerre in Puglia perché riferisse con rapporto sulle condizioni generali dei porti. L'ordine reale fu adempiuto con l'elaborazione del rapporto che qui si pubblica per la prima volta e che al re pervenne verso la fine di febbraio. Di esso fu redatta una copia per l'imperatore che fu spedita, il 2 o il 3 di marzo, insieme con una lettera in cui erano poste in luce la sollecitudine e la diligenza spiegate dal Tonnerre¹⁰.

La preoccupazione di Napoleone pei problemi connessi all'intervento in Spagna e la conferenza di Baiona posero fine alla spedizione dei rapporti relativi alle condizioni dei porti pugliesi.

L'abdicazione di Giuseppe, l'8 luglio 1808, al regno di Napoli e la proclamazione di Gioacchino Murat a suo successore, il 20 luglio, segnarono la fine del periodo italiano del servizio di Clermont Tonnerre.

Quantunque questo breve rapporto su Gallipoli, Brindisi e Taranto nulla

⁴ DU CASSE, III, p. 415 e p. 422.

⁵ DU CASSE, III, p. 439; IV, p. 16 e p. 37.

⁶ Aimé M. Gaspard (1789-1865) figlio di Paulin duca di Clermont Tonnerre. Fu aiutante di campo del generale Mathieu Dumas e, quindi, di re Giuseppe. Percorse rapidamente i gradi della carriera e fu colonnello d'artiglieria nella Guardia Napoletana. Passò al servizio di Luigi XVIII e fu, sotto Carlo X, ministro della Marina e delle colonie e ministro della Guerra. *Dictionnaire de biographie française*, Paris 1959, VIII, pp. 1514-1515. Sull'occupazione francese di Taranto, cfr. A. LUCARELLI, *La questione del Mediterraneo e l'occupazione francese della Puglia all'inizio del sec. XIX*, in « Rassegna Storica del Risorgimento », XXIV, 1937, fasc. VI; XXVI, 1939, VACCA, p. 208 e sgg. R. K. MURDOCH, *Un rapporto francese su Taranto del 1801*, in questa Rivista, XXI, 1968, I-IV, pp. 232-241.

⁷ DU CASSE, IV, p. 72.

⁸ DU CASSE, IV, p. 132.

⁹ DU CASSE, IV, p. 141.

¹⁰ DU CASSE, IV, p. 186 e p. 193.

aggiunga di nuovo alla storia generale del Regno, esso è notevole per i rilievi che l'aiutante di campo del re espresse sulle fortificazioni di quelle città e per le considerazioni fatte in ordine alle spese relative alle riparazioni di cui quei porti abbisognavano. Non v'è dubbio, poi, che questi ed altri rapporti militari spediti a Parigi fornirono documentazione di prima mano sull'importanza strategica dei paesi conquistati.

Nel secolo scorso, quando questi rapporti finirono nella polvere dello archivio del Ministero della Guerra, gli allegati planimetrici vennero staccati e conservati altrove.

Ora, molti di questi rapporti, mutili delle mappe e delle piante, si trovano nella scatola 1405 « Reconnaissances militaires », al castello di Vincennes, fuori Parigi.

Ho ottenuto il permesso di pubblicare il documento che segue dal generale de Cossé Brissac, capo del servizio storico dell'Armata, Stato maggiore dell'Armata di Terra, Ministero delle Armate, e dalla signorina L. Smachtens, archivista principale al castello di Vincennes, e ad entrambi devo pubblici ringraziamenti.

RICHARD K. MURDOCH

DOCUMENTO

Ministère de la Guerre, Dépôt de la Guerre, Documents Statistiques ¹¹
Mémoire sur Brindisi, Gallipoli et Taranto [au Roi Joseph, par M. de
Clermont Tonnerre aide de camp du Roi]

Rapport à S. M. sur les Villes, et Forts de Brindisi, Galipoli, et Taranto
Sire: Conformement aux ordres de V. M., j'ai visité Brindisi, Gallipoli,
mais ne devant pas être plus de deux jours absent de Tarante, je ne suis point
allé à Otranto.

J'ai eu l'honneur de rendre compte à V. M. de l'Etat, et des besoins
de cette place le 18 9^{bre} 1807 ¹²; depuis cette époque on n'y a fait aucun
changement.

Gallipoli

Gallipoli me paraît suffisamment armé, fortifié et approvisionné en
égard à l'importance militaire de cette place (V. l'état n. 1) ¹³ mais il y a
des réparations très urgentes à faire, plusieurs parties de l'enceinte, et par-
ticulièrement la tour importante de St. George ¹⁴ sous minée par la mer
au point de devoir incessamment écrouler ¹⁵: il existe en ce moment au

¹¹ Questa notazione è stata aggiunta quando questo documento fu catalogato nel Dépôt de la Guerre. Altre notazioni numerose (per la maggior parte postille dei catalogatori) di mani diverse sono state aggiunte di quando in quando, compresa questa « L'eredità di Clermont Tonnerre - 1808? ».

¹² Partouneaux scrisse al re il 18 novembre che il Clermont Tonnerre era partito da Brindisi due giorni prima per una breve visita ad Otranto. Partouneaux a Giuseppe, Brindisi, il 18 novembre 1807, DU CASSE, IV, p. 72.

¹³ Questo riferimento e tutti gli altri dello stesso tipo si riferiscono alle mappe e agli schizzi che s'aggiungevano al rapporto originale.

¹⁴ Per la precisa locazione della torre di S. Giorgio, cfr. l'eccellente pianta di Gallipoli in B. RAVENNA, *Memorie Istoriche della Città di Gallipoli*, Napoli 1836, dopo l'introduzione. Questo del Ravenna è un ottimo studio storico sulla città anche per le illustrazioni, le mappe e le piante che contiene.

¹⁵ Per una descrizione piuttosto poetica dell'aspetto fisico delle muraglie antiche che circondavano la vecchia città di Gallipoli, v. G. GIGLI, *Il Tallone d'Italia*, in « Collezione di Monografie Illustrate », 68, Bergamo, 1912, pp. 18-19. L'autore paragona le crollanti torri merlate a « donne cadute ». Per una descrizione generale di Gallipoli in inglese, v. GREAT BRITAIN, *Naval Intelligence Division, Italy*, in « Geographical Handbook Series », London 1945, IV, pp. 322-326. Un'eccellente fotografica aerea delle muraglie antiche e della vecchia e nuova città si trova in *Puglia*, in *Attraverso l'Italia*, nuova serie, Milano 1967, XVII, pp. 146-147. Cfr. anche F. D'ELIA, *L'agonia del Real Castello di Gallipoli*, in « Rivista Storica Salentina », VII, 1912, pp. 165-169. L'autore deplora il guasto fatto alle fortificazioni anche durante l'assalto navale dagli inglesi dell'agosto 1809.

de la de 700 d^{ts} ¹⁶ dans la Caisse des Fortifications provenant d'un impôt sur le commerce des huiles ¹⁷. Cette somme promptement employée par un ordre exprès de V. M. suffiroit peut être non seulement au retablissement des principales parties de l'enceinte mais à quelques reparations dont le matériel de l'artillerie à besoin. Si l'on differe, il ne suffira pas avant un an peut être de 4000 ducats pour relever ce qui sera écroulé, et si la tour de St George devait faire feu, il est possible qu'elle ne soutiendra pas l'explosion des canons qu'elle porte.

On estime qu'il existe à Gallipoli pour une valeur de 4 millions de ducats d'huile. L'exportation est prohibée, c'est une grande calamité pour le Pays ¹⁸. Si cette denrée pouvait sortir, indépendamment du produit immense de la Douane, tout l'argent qui entreroit donnerait le moyen de payer les impôts; d'ailleurs il peut arriver que l'ennemi instruit de cette richesse se présente devant Gallipoli, avec una flotte, écrase la ville de feu de ses vaisseaux, la force pour un moment à se rendre, et enleve ou détruit ces tresors que personne alors n'aurait payé.

Il parait qu'il y a à Livourn beaucoup de batimens americains, qui avaient Gallipoli pour destination, il y en avoit un à 3 mats dans ce d^{er} port le 24, pret à paritr sans Chag^t ¹⁹.

Brindisi

L'importance du port de Brindisi si les communications de la Pouille pierreuse ²⁰ etaient faites, pourrait devenir telle qu'on dut mettre la Ville qui serait nécessairement alors au grand entrepôt de commerce, au moins à l'abri d'un coup de main; maintenant le fort de mer ²¹ est le seul objet réellement digne d'attention, mais si des circonstances heureuses permettaient

¹⁶ Un ducato napoletano fu valutato dalla legge del 13 marzo 1806 come corrispondente a 4 fr. 40. RAMBAUD, *op. cit.*

¹⁷ Il procurare dei fondi pubblici per la Caisse des Fortifications da un dazio di esportazione sull'olio d'oliva era una pratica commune nelle finanze napoletane.

¹⁸ Secondo il Rambaud, « Un sistema assurdo delle imposte e dei dazii, senza menzionare l'oppressione feudale, la misera coltura, e la cattiva preparazione, inaridiva questa fonte [l'olio d'oliva] delle ricchezze ». RAMBAUD, p. 426. Il prezzo dell'olio era caduto quasi 60% dall'alto precedente. Le vaste cisterne sotterranee, nelle quali l'olio era un tempo conservato, sono state da tempo una specialità di Gallipoli.

¹⁹ Nel 1807 dei vascelli americani arrivavano da Livorno, attirati dall'opportunità di far gran profitto a dispetto del grave rischio della confisca del carico. RAMBAUD, p. 439.

²⁰ Il termine francese per Puglia rocciosa

²¹ Il Castello Alfonsino o Castel Rosso era stato cominciato da Ferdinando I d'Aragona ed ampliato dal duca di Calabria Alfonso, da cui questo edificio deriva il nome; sta a sud dell'isola di S. Andrea, ed è separato dalla parte settentrionale dell'isola da uno stretto canale attraverso cui c'era un tempo un ponte blindato. P. CAMASSA, *Guida di Brindisi*, Brindisi 1897, pp. 11-15. Per un'eccellente descrizione di Brindisi in inglese, v. GREAT BRITAIN... *Italy*, pp. 328-335. V. anche G. BACILE, *Castelli Pugliesi*, Roma 1927.

a Brindisi de recouvrer son ancienne splendeur, le premier objet des soins du gouvernement devrait être de dessecher les marais qui sont aux deux extremités du port interieur²², et qui occasionnent des maladies périodiques causes de la depopulation actuelle de Brindisi²³ ou du moins il faudrait donner un cours, et un foyer de reunion aux eaux qui y croupissent. Il faudrait ensuite retablir des ponts qui sont aux extremités du port interieur donner partout à la branche droite²⁴ la profondeur de 30 pieds qu'elle a dans plusieurs endroits ce qui est facile vu la nature du sol: prolonger les deux môles du canal qui unit les deux ports, et curer ce canal a trente pieds, rétablir le canal lateral de Charles d'Anjou²⁵ qui donne dans la partie gauche du port interieur; curer et approfondir plusieurs parties du port exterior qui en sont susceptibles²⁶; ouvrir les bouches des deux lacs nommés fiume piccolo, et fiume grande²⁷, etablir un fanal et une tour de signaux aux Isles Bagne²⁸. Enfin elever de distance en distance des Colonnes ou les batimens puissent attacher des cables. Tous ces travaux ont été estimés 16,000 D^{ts} par l'Arch^{te} Carlo Tesano.

Depuis quelques mois on a fait par les soins de M^r le Général Ottavy²⁹ les travaux les plus urgents au fort de Brindisi, de manière qu'il est déjà en etat de defense respectable. On y compte 34 canons de divers calibres en etat de faire feu, dont 23 sont à la place qu'ils doivent occuper, 3 mortiers, plus de 12,000 boulets, ou bombes, 24,764 S^{rs}³⁰ de poudre, 24,345 cartouches, 118 gargousses de 24, & 33 (V. l'etat n° 2), il faudrait pour completer l'armement 3 gros mortiers, 3 canons de 24, et 8 de 33, et deux obusiers, il y a des vivres de reserve pour trois mois.

Les magasins, et les casernes³¹ sont en mauvais etat, les troupes manquent de fournitures, il y a beaucoup des réparations très urgentes a

22 Questi due terreni paludosi si prosciugano nel nord dal canale di Cillareyes e nel sud dal canale dei Patucci nel Seno di Ponente e nel Seno di Levante; ambedue sono bacini mercantili.

23 La più gran parte delle descrizioni storiche di Brindisi menzionano la prevalenza delle febbri a cagione delle acque stagnanti.

24 Si riferisce probabilmente al Seno di Levante.

25 CAMASSA, *Guida*, p. 15. Carlo I, il primo re angioino di Napoli e di Sicilia, ricevette la corona da Clemente IV nel 1266.

26 I porti interno ed esterno s'aggiungono dal Canale Pigonati, cento metri di lontananza, che fu costruito nel 1775 dall'ingegnere Andrea Pigonati per ordine di Ferdinando IV.

27 Queste corrente entrano nel mare all'est della città, il fiume grande circa tre chilometri distante.

28 Si riferisce probabilmente al Faro della Pedagna.

29 Jacques-Philippe Ottavi (1767-1853) nacque a Ghisoni in Corsica. Nel 1782 si laureò dal Royal-Corse e nell'ottobre 1796 entrò nel servizio della Repubblica francese e avanzò a generale di brigata nel 1800. Successivamente venne a Napoli e nel maggio 1808 fu promosso tenente generale mentre era di stanza a Lecce. Nel 1815 lasciò il servizio militare e si ritirò ad Ajaccio. Morì a Montpellier nel novembre 1855. *Lettres et documents pour servir à l'histoire de Joseph Murat, 1767-1815*, Paris 1913, VII, p. 104.

30 Presumibilmente un'abbreviatura per *setier*, una variabile misura di capacità per i grani e gli altri prodotti secchi, l'equivalenza è di trentaquattro galloni secchi inglesi.

31 Forse la locazione un tempo di un convento francescano.

faire aux murs intérieurs, et extérieurs: il y a divers travaux ayant pour but la sûreté des défenseurs qu'il serait important d'ordonner, enfin pour établir positivement la défense de la passe propre aux vaisseaux de guerre, il faudrait construire sur la terre ferme un fortin avec une bonne batterie dont les feux se croisassent avec les feux du fort³², mais il serait à propos que tous ces travaux fussent ordonnés, estimés, et dirigés par un officier de génie expérimenté. Il faudrait encore nommer pour commandant du fort un officier qui soit à la fois élevé en grade, et éprouvé sous le rapport de la valeur et de l'instruction.

On manque absolument à Brindisi aussi bien qu'à Tarante des canonniers français.

Taranto

L'importance maritime, et militaire de la place de Taranto, l'entendue et la valeur des ouvrages a y élever ne demandent pas moins qu'un examen réfléchi, et fait sur les lieux par M^r le Général Chef du génie³³.

Tarante est susceptible d'être une place très forte, mais dans l'état actuel Tarante est à peine à l'abri d'un coup de main³⁴. Les ruines d'un ancien ouvrage qui avançait sur la grande mer offrent un point que l'on peut escalader: la muraille qui ferme la Ville du côté de la petite mer, est percée en plus de 10 Endroits, Celle du Front de la grande mer est très dégradée dans sa base³⁵. Les ouvrages de l'Isle S. Paul dans l'état où ils sont, ne la mettent pas à l'abri d'être enlevée de vive force par 500 hommes déterminés³⁶.

La Batterie de S. Vito n'est point fermée³⁷, elle peut par conséquent être enlevée, et alors les Batteries de l'Isle S^t Paul en supposant que l'ennemi n'ose pas en risquer l'attaque, ne peuvent point empêcher une flotte d'entrer dans la rade par un vent frais, de s'emboîser, et de fondre y en la place.

L'armement de Tarante, et des forts se compose de 63 pièces de canon, 4 mortiers, environ 550 fusils, ou tromblons, 42,399 cartouches, 271 cantara³⁸ de poudre (V. l'état N^o —), l'approvisionnement du biscuit passe 1200 quintaux, mais une grande partie est avariée.

³² Un possibile sito d'una batteria piccola nella terraferma sarebbe presso Campo Bianco all'est della città.

³³ Forse si riferisce al generale Ottavi.

³⁴ Per un'eccellente descrizione inglese, v. *Great Britain... Italy*, pp. 314-322.

³⁵ La città vecchia si trova in una piccola isola rocciosa legata a nord-ovest e a sud-est da ponti alle più recenti porzioni della città. Il famoso Castel S. Angelo e la muraglia risalgono al regno di Ferdinando d'Aragona. Eccellenti illustrazioni del ponte girevole e del castello aragonese si trovano in *Puglia*, pp. 150-151.

³⁶ L'isola di S. Paolo era il sito di qualche piccola batteria costruita per la difesa dell'entrata al mare grande.

³⁷ Capo S. Vito è a sud-ovest della città e direttamente a sud dell'Isola S. Paolo. Così un fuoco incrociato dalla batteria nell'isola poteva chiudere l'entrata al mare grande.

³⁸ Un cantaro era una misura medievale di capacità secca un tempo usata nel Mediterraneo orientale, variava da 43 a 230 chilogrammi.

L'ouvrage de toute urgence était de fermer la Batterie de St Vito, et Mr le Général Ottavy y va faire travailler les soldats du 101^{eme}³⁹, d'après le dessein que j'ai arrêté avec lui sur le terrain. La tour sera enfermée dans un fortin qui aura le moins de développement possible, et comme on ne peut pas faire de fossé en avant de la partie qui regarde la mer⁴⁰, on formera un réduit par un mur crenelé en avant du magasin à poudre avec une coupure au parapet de manière à empêcher l'ennemi de tenir dans l'espace que les pièces occupent, quand on aura été obligé de l'abandonner.

La tour enfin offrira une dernière ressource il y aura un fourneau à rougir, la dépense totale sera environ 1000 D^{ts}.

Après la Batterie de S. Vito, le point dont il est le plus pressant de s'occuper est l'Isle St Paul: il faut par un mur crenelé fermer la batterie casemattée de l'orient, qui par sa hauteur est à l'abri de l'escalade: il faut fermer la batterie de l'Occident de manière à la mettre à l'abri d'un coup de main. Enfin il faut achever le Fort La Clos qui occupe le centre de l'Isle, et l'armer d'une manière formidable.

Un autre objet non moins urgent, mais moins cher est la réparation du pied des murailles sur la grande mer qu'il faut préserver par des morceaux de rochers du mouvement destructeur des vagues, et la clôture de la Ville sur la petite mer.

Il faut aussi transporter dans un des couvens supprimés l'Arsenal⁴¹, et les magasins d'approvisionnement^t [qui sont] hors des murs sur la Route de Pecce, ce quant aux moyens de faire de Taranto une Ville très forte, sa position l'indique naturellement.

Il y a en dehors de la porte de Pecce⁴² un front de fortification facile à tracer sur une base d'environ 300 T⁴³ en ligne droite au quel le Redan existant actuellement, et formant tête de pont servira de réduit, et en dehors de la porte de Naples⁴⁴ un autre front à élever sur une Base de 650 T^{ses}, à un fort à construire à la pointe du petit port. Le front, et le fort pouvant être enveloppé par un même chemin couvert qui aurait environ 1000 T^{ses} de développement. Il n'est pas besoin d'énumérer ici à V. M. les avantages de la position de Tarante sous les rapports défensifs et des deux fronts parfaitement isolés, et indépendants, ayant chacun pour réduit la Ville, qui elle même est une forteresse; pouvant avoir leurs flancs disposés de manière à assurer la possession de la grande rade, et de la petite mer, et obligeant nécessairement l'armée ennemie à se partager en deux parties sans autres communications que par le contour de la petite mer, sur la

³⁹ Secondo un'asserzione di Napoleone, il 101 era stazionato nelle vicinanze di Salerno nella tarda estate del 1807, DU CASSE, IV, p. 17.

⁴⁰ Le difese della città vecchia sono state costruite per la sua protezione dagli assalti marittimi.

⁴¹ L'Arsenale si trova nella spiaggia a sud del mare piccolo nella più recente sezione della città.

⁴² Si trova all'estremo sud-est dell'isola in cui si trova la città vecchia.

⁴³ La « toise » o il braccio era un'antica misura francese di lunghezza, equivalente a sei piedi francesi o a 1.949 metri.

⁴⁴ Si trova all'estremo nord-ovest dell'isola.

quelle à moins d'une surveillance bien active, la Ville trouverait toujours le moyen de communiquer avec la terre. Mais peut être suis-je déjà sorti du cercle dans le quel je devais me renfermer. Le tableau détaillé des travaux à faire, aussi bien que l'évaluation des defenses doit [être] présenté à V. M. par une main plus habile.

La Ville de Tarante a un revenue annuel de 8500 D^{ts}, ses charges, y compris une rente de 3000 d^{ts} surpassent ordinairement la recette d'environ 2000 ducats par an.

Il n'y a point comme à Gallipoli de Caisse pour les Fortifications, les revenus des convents actuellement existans ne s'elevent qu'environ à 12,000 d^s, et ils contiennent pres de 80 moines et plus de 100 religieuses.

La Ville a depensé extraordinairement depuis deux ans 5000 d^s pour de fournitures de casernement, et d'hospitaux qui ont été remises aux entrepreneurs sous l'engagement que V. M. les rembourserait. La Ville a payé en outre lors de la conquête pour 5000 d^{ts} de biscuits, et des vivres qui ont été portés en Basilicata pour l'Armée de Calabre par ordre de M^r le Général Duhesme⁴⁵.

Une calamité réelle pour la ville de Tarante est d'être sans syndic stable. Ceux qui l'on nomme remercient presque aussitôt, et trouvent moyen de faire accepter leur demission a l'Intendance. J'ai vu ici un ancien syndic nommé Pantaleo, qui l'a été 5 mois, qui est capable, et a la reputation d'être homme de bien.

⁴⁵ Philippe-Guillaume, conte de Duhesme (1766-1815), fu mandato con l'esercito d'Italia alle campagne italiane del novembre 1805. A quel tempo comandava la quarta divisione. *Nouvelle Biographie Générale...* Copenhagen 1965, XV-XVI, pp. 110-111 e MICHAUD, *Biografie Universelle, Ancienne et Moderne*, Paris, n. d., XI, pp. 489-491.